

FORUM PERMANENTE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL CONSUMO RESPONSABILE E SOSTENIBILE

NOTA MENSILE DI DICEMBRE

a cura di Ennio Fano

Cara Energia! C'è uno spiraglio

Nella prima settimana di questo dicembre 2025 il dibattito e la convegnistica di settore sono stati molto fitti. Per una strana coincidenza tutti i convegni hanno avuto come titolo un semplice e chiaro messaggio "CARA ENERGIA". Questo ci conforta e dà ragione alla nostra insistenza sull'argomento. Infatti, fin dal primo numero di questo "bollettino mensile del Forum dei Consumatori" abbiamo battuto sul preoccupante argomento del caro bollette e, finalmente, pare che in tanti se ne siano accorti.

Per informazione richiamiamo alcuni dei tanti eventi svoltisi sul tema:

- 1 dicembre: presso il CNEL, "COSTO DELL'ENERGIA E COMPETITIVITÀ "
- 3 dicembre: Assemblea Pubblica "CONFIMI INDUSTRIA"
- 3-4 dicembre: Conferenza Nazionale "FORUM QUALE ENERGIA"

Di cosa si è dibattuto in questi incontri, si è arrivati a qualche conclusione condivisa?

Gli studi e le ricerche presentate, i dati, i confronti con gli altri Paesi europei sono stati molto seri ed affidabili. Come pure l'analisi e le motivazioni della critica situazione dei prezzi delle bollette e la necessità di intervenire con urgenza nella realtà italiana. Di notevole livello la qualità dei grafici illustrati, gli approfondimenti e la chiarezza delle informazioni, ma di converso nessuna proposta operativa e fattibile è arrivata da parte dei vari relatori e dalle personalità intervenute per avviare un'inversione di rotta.

Solo generici appelli al Governo per bonus ed altre amenità, senza chiarire da dove e come reperire le risorse finanziarie, se non dalla fiscalità generale o dalla introduzione di qualche nuovo balzello, magari a carico di qualche fascia di popolazione indifesa.

Ma soprattutto è mancata una qualsiasi proposta di modifica strutturale al sistema del mercato dell'energia, che di risultati buoni alla comunità non ne ha dati. E quelli "buoni" sono quelli che hanno fatto arricchire gli "operatori (mercanti)" dell'energia. Per loro sì che il mercato è stata una pacchia.

Da mesi si attende il nuovo Decreto Energia; dalle informazioni che filtrano non dovrebbe partorire cambiamenti significativi livello strutturale. Però, per i consumatori una bella novità ci dovrebbe essere. Una parte degli oneri per il fotovoltaico (quelli del "conto

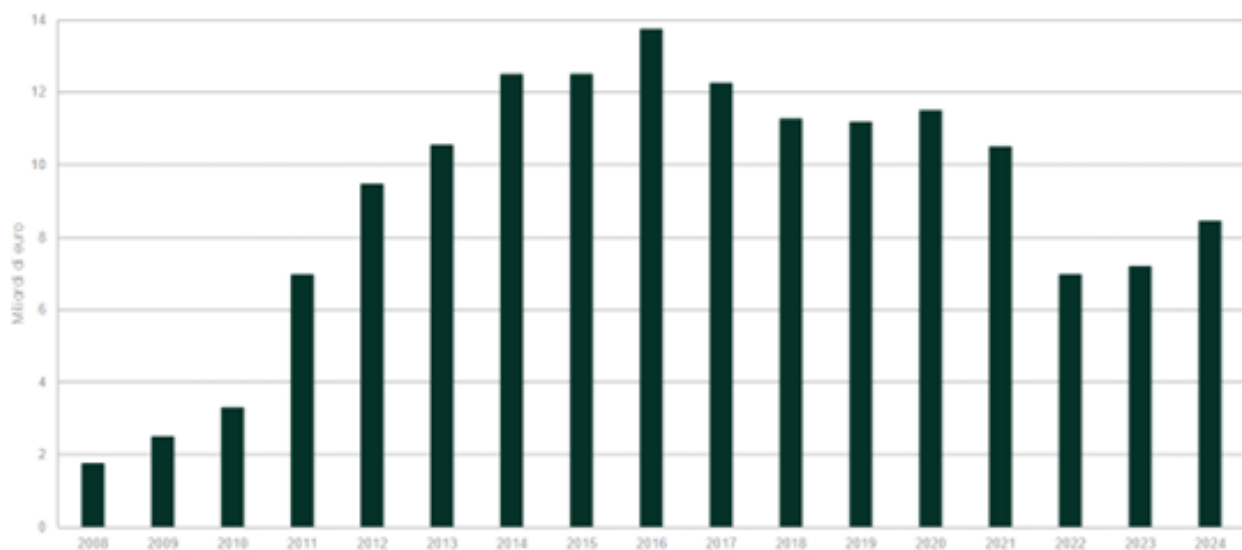
energia”) potrebbero essere eliminati dalla bolletta in ragione della proposta di consentire ai beneficiari di questo generosissimo incentivo di optare per una “cartolarizzazione” del credito previsto. Questa operazione potrebbe portare alla eliminazione di oneri annui sulla bolletta di qualche miliardo, fino al 2031. Si tratterebbe di una operazione puramente finanziaria che coinvolgerebbe Cassa Depositi e Prestiti. Per i consumatori (famiglie ed imprese) si stima una riduzione della bolletta di almeno il 10%. In sostanza uno spostamento del debito, non più tutto a carico dei consumatori.

Sempre in queste settimane sono stati rinnovati i vertici dell’ARERA, che a dire il vero non ha brillato in questi venti anni di esistenza per qualità di interventi ed indipendenza. Ora è stata rinnovata, nuovi nomi, nuove figure professionali, speriamo bene.

Entriamo nel merito di qualche dato esposto nei recenti convegni. Innanzitutto, unanime è il riscontro che i prezzi delle bollette italiane sono più alti da sempre (dall’introduzione dei mercati dell’energia) rispetto a quelli francesi, spagnoli, tedeschi. Non è stato quindi il blocco del gas russo a creare questo problema. Altro dato di straordinaria rilevanza riguarda il volume di sussidi pubblici verso gli impianti a fonte rinnovabile.

Gli incentivi economici previsti dall’Italia, specie al fotovoltaico, sono mediamente tre volte più alti rispetto a quelli concessi dagli altri Stati, grazie anche al cosiddetto “conto energia” ovvero il sistema che fa leva sulla produzione di energia garantendo l’acquisto dell’energia prodotta a prezzi elevatissimi da parte del Gestore della rete. A livello cumulato, negli ultimi 15 anni sono stati erogati ai produttori di rinnovabili quasi 150 miliardi di euro nonostante i costi dei pannelli solari e delle pale eoliche si siano più che dimezzati.

Costo degli strumenti di supporto alle fonti rinnovabili (mld €)



Note: Sono esclusi dal calcolo gli oneri derivanti dalle incentivazioni delle fonti assimilate e della frazione non biodegradabile dei rifiuti.
Fonte: Elaborazione Oseira su dati ARERA

E sono sostanzialmente tutti denari finiti per favorire l'industria cinese. Cosa è rimasto in Italia di questo grande flusso finanziario pagato dai cittadini? Ottimi rendite fondiariae per i proprietari dei terreni che hanno smesso di coltivarli, incredibili redditività agli investitori senza nessun rischio industriale e la crescita di qualche piccola impresa di montaggio e manutenzione impianti (pulizie, taglio erba in preponderanza).

Altro aspetto rilevante riguarda gli oneri di sistema (trasporto e distribuzione dell'energia), i cosiddetti network costs, anch'essi tra i più alti in Europa. Su questa voce di costo è più semplice operare in quanto trattasi di diritti di passaggio su reti di TERNA e di ENEL, perlopiù già costruite oltre 20 anni fa in regime di nazionalizzazione dell'ENEL. I nuovi investimenti dedicati esclusivamente per l'energia da fonti rinnovabili sono stati abbastanza limitati. Questo è dimostrato anche dagli elevatissimi profitti che queste società realizzano da tempo.

Il primo intervento strutturale e permanente per alleggerire le bollette potrebbe proprio essere un'azione per abbassare questi oneri. A queste azioni bisogna accompagnare l'azzeramento del finanziamento perpetuo alle Ferrovie dello Stato che non ha nessuna ragione di esistere con l'introduzione del mercato nei trasporti ferroviari veloci mentre per quelli locali partecipano anche le Regioni.

Auguriamoci che Babbo Natale ci porti in dono un bel decreto energia e tanti oneri in meno!

15 dicembre 2025